



RASSEGNA STAMPA 21 gennaio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1Attacco

Ok al deficit, raggiunti i 165 miliardi

RISTORI ANTI COVID

Via libera delle Camere allo scostamento di bilancio Lavoro, nuove proroghe

Sì quasi unanime delle Camere al nuovo scostamento di bilancio da 32 miliardi: dall'inizio della pandemia hanno dato l'ok a interventi con ricaduta

sul deficit per 165 miliardi. Intanto prende forma il piano del governo per uscire dalle misure emergenziali, da far confluire nel decreto Ristori 5. Si va verso una disciplina "differenziata" e "selettiva" degli aiuti: in vista ulteriori 26 settimane di cig Covid per settori come commercio, imprese non artigiane sotto i 5 dipendenti, turismo e ristorazione. — a pagina 5

Scostamento, sì bipartisan Dote anti crisi sale a 165 miliardi

Quasi unanimità. Al Senato nessun contrario, alla Camera tre «no» sul nuovo deficit da 32 miliardi Gualtieri: è l'ultima richiesta alle Camere, ora interventi selettivi e più tempo per l'invio delle cartelle

Ad oggi il disavanzo 2020 è stimato tra il 10,5 e il 10,8%, mentre il debito/Pil dovrebbe chiudere sotto al 158%

**Marco Mobili
Marco Rogari**
ROMA

Via libera bipartisan del Parlamento, con soli 3 no alla Camera e senza voti contrari al Senato, al nuovo scostamento di bilancio da 32 miliardi. Che nelle intenzioni del governo Conte dovrebbe essere l'ultimo dell'ormai lunga serie cominciata nel marzo scorso. A dichiararlo a deputati e senatori è stato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che ha tracciato le linee guida e che ha indicato i criteri del prossimo decreto Ristori 5. A cominciare da quello della «selettività» nell'uso delle risorse per interventi «temporanei» come il prolungamento della Cig e l'eventuale proroga del blocco dei licenziamenti (si veda altro articolo in pagina) e la rimodulazione dell'attività della riscossione. Una strategia, ha sottolineato Gualtieri, necessaria per non appesantire troppo i conti pubblici già in sofferenza.

Dall'inizio della pandemia, le Camere hanno dato l'ok a interventi con

ricaduta sul deficit, collegati direttamente o indirettamente all'emergenza-Covid, per circa 140 miliardi, che salgono a quota 165 miliardi considerando quelli assorbiti dall'ultima legge di bilancio, almeno per quanto riguarda il suo primo anno di efficacia. Il conto in termini di disavanzo al quale è ricorso il «Conte 2» dal momento del suo insediamento lieviterebbe ulteriormente a 181 miliardi considerando anche gli oltre 16 miliardi di indebitamento nello scorso anno previsti con la manovra 2020. Al netto delle due leggi di bilancio, per fronteggiare la pandemia lo scorso anno con i decreti anti-crisi (Ristori compresi) sono state varate misure per 108 miliardi. A ricordarlo è stato lo stesso Gualtieri ribadendo che le fette principali di questa dote sono state destinate a imprese e aiuti all'economia (48 miliardi, interventi fiscali inclusi), ammortizzatori (35 miliardi) e sanità (8 miliardi). E sempre Cig e sanità saranno tra le protagoniste del decreto Ristori 5, atteso però non in tempi brevi. Se il Dl assorbirà per intero il nuovo scostamento, la stima del deficit 2021 lieviterebbe subito, come anticipato dal Sole 24 Ore, all'8,8%, al netto di una revisione del quadro macroeconomico in programma nei prossimi mesi e, in ogni caso, con il Def di aprile. Molto dipenderà dall'andamento del Pil.

Lo stesso Gualtieri ha ammesso che è a rischio l'obiettivo di una crescita del 6% nel 2021, indicato lo scorso autunno nella Nodef, ma ha aggiunto che il piano vaccinale e gli investimenti del Recovery plan dovrebbero consentire di chiudere l'anno non molto lontani dal

quel traguardo. Il ministro si è anche soffermato sul quadro 2020, che vede attualmente il disavanzo 2020 stimato tra il 10,5 e il 10,8%, e un rapporto debito/Pil che dovrebbe chiudersi su un livello inferiore al 158% previsto nella Nodef, probabilmente per circa un punto percentuale grazie anche a fabbisogno a consuntivo migliore di quanto ipotizzato e al trascinarsi sul 2021 di alcune operazioni finanziarie. Un «posponimento» che, insieme all'impatto di cassa dello scostamento da 32 miliardi, potrebbe allineare il livello del debito 2021 a quello dello scorso anno mentre nel 2022 e nel 2023 verrebbe confermato l'obiettivo della discesa di due punti percentuali l'anno.

Per gli aiuti alle imprese il ministro Gualtieri ha confermato che i nuovi ristori riguarderanno anche i liberi professionisti e che si stanno ipotizzando due tipi di intervento: uno per le categorie più colpite dalla pandemia e dalle misure restrittive e l'altro «ex post» sulla base di un meccanismo di perequazione con l'obiettivo di eliminare possibili penalizzazioni subite nell'accesso agli indennizzi. I codici Ateco saranno superati per «affinare il sistema» valutando anche i costi fissi».

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Sulla determinazione delle perdite sarà eliminato il riferimento al solo mese di aprile 2020 e si punta a prendere come riferimento l'intero anno appena concluso. Mentre sulla percentuale del calo di fatturato Gualtieri ha sottolineato che in molti paesi sono state fissate percentuali elevate, come in Francia che vanno dal 50 al 75%. Ma ha aggiunto anche che se si vuole uscire dalla logica dei codici Ateco occorrono «soglie adeguate» anche in funzione delle risorse stanziare, «risorse significative ma non infinite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Puglisi. «Stiamo studiando un mix di interventi per accompagnare nel 2021 le imprese e i settori più colpiti dall'emergenza fuori dalla crisi - sostiene la sottosegretaria al Lavoro -. Il sistema di ammortizzatori sociali verrà ancora rafforzato nel 2022»

1,5

MILIARDI

Nel prossimo decreto ristori anche per la decontribuzione delle partite Iva, Naspi e sostegno per i titolari impianti sci

LE CIFRE IN GIOCO



NUOVO DL RISTORI

Lo scostamento di bilancio votato ieri per finanziare il quinto Dl Ristori. Se interamente utilizzato il rapporto deficit/Pil per quest'anno salirebbe all'8,8% al netto delle eventuali revisioni di crescita

LE MISURE ANTI-COVID

Il deficit assorbito dai provvedimenti messi in campo da inizio pandemia. Ai 32 miliardi dello scostamento votato ieri si aggiungono i 108,2 dei precedenti e i 24,6 miliardi dell'ultima legge di Bilancio

LAVORO E SANITÀ

Dall'inizio dell'emergenza alle misure per il lavoro sono stati destinati 35 miliardi e oltre 8 alla sanità. Il settore delle imprese, considerando anche gli interventi fiscali, ha beneficiato di interventi per oltre 48 miliardi



Audizione.
Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

INDUSTRIA

OSSERVATORIO

Landi: reti d'impresa strumento per crescere, innovare e competere

Mettersi in rete per crescere, innovare, essere competitivi. Lo dicono i dati dell'Osservatorio nazionale sulle reti di impresa, realizzato da InfoCamere, RetImpresa e Università Cà Foscari: su un campione di 1.633 imprese in rete il 35% mostra un aumento del fatturato e del valore della produzione, il 25% della redditività, il 30% del numero degli addetti, un trend che si verifica nel triennio successivo all'ingresso della rete. Ai numeri si aggiunge anche una maggiore cultura d'impresa, con una migliore conoscenza della gestione, maggiore vocazione all'innovazione, capacità di lavorare insieme.

«I dati dell'Osservatorio confermano che le reti di impresa sono uno strumento molto importante per consentire alle nostre imprese, che per la stragrande maggioranza sono piccole, di fare massa critica, essere più innovative e competitive», ha detto Fabrizio Landi, presidente di RetImpresa (l'associazione di Confindustria che promuove l'aggregazione e le reti di impresa), nel

convegno on line di presentazione del secondo rapporto dell'Osservatorio. A fine 2020 le reti registrate in Italia erano 6.657, le imprese coinvolte 38.381, con un incremento del 13%, +757, nell'ultimo anno. Sono distribuite su tutto il territorio e occupano quasi un milione di addetti, quasi tutti assorbiti dalle aziende medio-grandi. «Le reti sono pensate soprattutto per le Pmi, ma sono utilizzate anche dalle grandi e sono uno strumento valido anche per loro», ha detto ancora Landi.



Fabrizio Landi.
Presidente
di RetImpresa

Reti, ma anche filiere: «è un rapporto che va rafforzato, va reso più stretto e formalizzato», è stata l'analisi di Maurizio Marchesini, vice presidente di Confindustria per le Filiere e le

Medie imprese. «Le filiere – ha continuato – sono una specie di rete non formalizzata, si muovono con logiche simili». Specie per superare la crisi dovuta alla pandemia, elementi come resilienza, unione, collaborazione sono diventati decisivi. Un processo che va sostenuto e incentivato, dice il mondo dell'impresa. «Fatemi proposte» è stata l'apertura del sottosegretario allo Sviluppo, Gian Paolo Manzella, durante il dibattito, ricordando il Cantiere Pmi che ha avviato ad ottobre. «Presenterò la vostra ricerca anche alle Regioni, voglio lavorare insieme al territorio», ha detto Manzella, che entro metà febbraio vuol mettere a punto il pacchetto di proposte. Dal mondo delle imprese sono arrivate alcune indicazioni: rendere strutturale il contratto di rete di solidarietà, ha detto Landi, adottato per il 2020 e prorogato al 2021, per tutelare l'occupazione in modo flessibile all'interno delle reti di impresa. E bisogna completare la disciplina sulla codatorialità (per uno o più dipendenti ci possono essere più datori di lavoro tra quelli della rete), su cui, hanno detto sia Landi che Marchesini, si attende da mesi un decreto ministeriale. Il Rapporto, che è stato presentato da Anna Cabigiosu e Christine Mauracher, docenti di Cà Foscari, ha approfondito temi specifici come agroalimentare, costruzioni e Confidi, «La conoscenza dei numeri – ha detto Paolo Ghezzi direttore generale di InfoCamere – è basilare per definire le azioni di politica industriale».

Foggia 24h

Con la prenotazione il tampone rapido alla Casa di cura Villa Igea

COVID 19

4

Le strutture del **Gruppo Salatto** (la Casa di Cura 'Villa Igea' di Foggia e la Casa di Cura 'San Michele' di Manfredonia), sono a disposizione dei cittadini per l'esecuzione del tampone rapido antigenico finalizzato a verificare l'eventuale contagio da Covid-19. Presso la Casa di Cura 'Villa Igea' il servizio potrà essere prenotato attraverso una richiesta trasmessa via mail all'indirizzo prenotazioni@villalgea.net, inviando un messaggio Whatsapp al numero 351.8834496 o telefonando tra le ore 16.00 e le ore 19.00 al numero 0881.746090.



IL FATTO

Trasporto scolastico, la Giunta regionale approva la delibera per corse aggiuntive

ONOFRIO D'ALESSIO

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale ai Trasporti **Anita Maurodinola**, ha approvato una delibera sui servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale per il rientro a scuola in sicurezza degli studenti. I servizi dovranno essere espletati dalle aziende già affidatarie dei servizi minimi di TPL con le seguenti modalità e in ordine di priorità: con i mezzi già nella disponibilità delle imprese e dedicati al TPL; con mezzi di noleggio con conducente nella disponibilità delle imprese ed allo scopo da autorizzare, previo nulla osta dell'ente competente, all'utilizzo per TPL; con sub-affidamento a terzi, e/o mediante nolo a caldo, secondo le procedure previste dalla normativa vigente. Gli eventuali autobus da noleggio utilizzati dovranno rispettare la normativa vigente anche per la sicurezza sanitaria. Dovranno inoltre esporre importanti informazioni per i viaggiatori: indicazione, sul fronte del mezzo, di cartello indicante "corsa aggiuntiva" e della destinazione della corsa per cui il mezzo effettua il servizio, nonché del numero massimo di viaggiatori che il mezzo è autorizzato a trasportare ai sensi della normativa vigente. I servizi aggiuntivi saranno remunerati con i seguenti importi: per i servizi di competenza regionale, sia sostitutivo/integrativo ferroviario che automobilistico puro, nonché per i servizi automobilistici di competenza provinciale, con un corrispettivo chilometrico massimo pari a 1,897 euro oltre Iva, oltre ai mancati ricavi valutati in considerazione degli ultimi dati certificati dall'Osservatorio Nazionale per le Politiche del TPL; per i servizi di competenza comunale, con un corrispettivo chilometrico pari a quello riveniente dai rispettivi contratti, oltre ai mancati ricavi valutati in considerazione degli ultimi dati certificati dall'Osservatorio Nazionale per le Politiche del TPL.

In caso di utilizzo di autobus per noleggio con conducente, per percorrenze giornaliere fino a 100 km, si prevede un costo massimo autobus/giorno di 250 euro; per percorrenze giornaliere superiori a 100 km, un costo massimo autobus/giorno di 250 euro più, per la parte di percorrenze eccedenti i 100 km, un costo chilometrico massimo di 1,897 euro. La delibera prevede uno schema di appendice contrattuale già condiviso e accettato da Ferrovie del Gargano, Cotrap, Ferrotramviaria, Ferrovie Appulo Lucane, Ferrovie Sud Est. Ma tutto deve concretizzarsi.

"Al momento si è proceduto ad estendere i servizi come appendice dei contratti in essere con ciascun Ente in previsione di una riapertura delle scuole superiori con didattica in presenza al 75 per cento". Lo chiarisce al quotidiano *L'Attacco* l'assessore regionale ai Trasporti Anita Maurodinola. "L'aumento è stato indicato sulla base del fabbisogno che deve essere predisposto da ciascuna

singola Prefettura. Dunque i servizi aggiuntivi ampliano il contratto la cui copertura di spesa è garantita temporaneamente dalla Regione Puglia in attesa che i fondi vengano erogati dallo Stato". Le coperture ministeriali non sono ancora arrivate. Per questo la Regione a dicembre ha effettuato un prelievo sul fondo pari a 3 milioni 300 mila euro da ripartire per provincia sulla base dei parametri riferiti a popolazione e utenza.

"Prendiamo atto positivamente dell'impegno della Regione Puglia e riconosciamo il gran lavoro svolto dall'assessore Anita Maurodinola affinché, tra le difficoltà di questo momento, fossero stanziati 3,3 milioni di euro per il trasporto pubblico locale - commenta **Matteo Colamussi** presidente di Asstra Puglia -. Al momento possiamo garantire che se le scuole riapriranno in didattica in presenza al 50 per cento non ci saranno problemi, tuttavia continueremo a monitorare la situazione. Se invece, la percentuale della presenza scolastica dovesse aumentare, saranno necessari almeno 30 milioni di euro e 400 autobus per garantire i servizi". "Per questo - spiega ancora Colamussi - al fine di mitigare al massimo il rischio di contagio, sin da marzo scorso abbiamo proposto la necessità di scaglionare gli ingressi. Da tempo purtroppo constatiamo che il mondo della scuola è ancora troppo rigido su questo tema e, piuttosto che garantire flessibilità, carica di responsabilità gli operatori del trasporto pubblico locale".

A Foggia e in provincia il quadro complessivo della situazione appare più critico poiché la Prefettura non ha al momento previsto uno scaglionamento degli orari. Questo significa che per garantire i servizi di trasporto pubblico i mezzi dovrebbero essere raddoppiati. La delibera approvata dall'Esecutivo regionale nel dicembre 2020 prevede che i servizi aggiuntivi possano essere erogati dalle aziende di trasporto con mezzi propri oppure facendo ricorso a procedimenti semplificati e attraverso "avvisi a mercato", dunque il noleggio con conducente oppure aziende che dispongano di autobus utilizzati nel settore turistico. In realtà anche dalle Ferrovie del Gargano attendono di comprendere meglio i contenuti della delibera trasmessa alla Provincia di Foggia. "Non ci dovrebbero essere particolari sorprese - dichiara al quotidiano *L'Attacco*, l'ing. **Aldo Pedale**, responsabile della Divisione automobilistica dell'azienda ferroviaria - sappiamo che sono state messe in campo risorse regionali alla base di bozze contrattuali da mettere in atto con i fornitori di servizi. Tuttavia - spiega l'ing. Pedale - restano ancora alcuni punti da comprendere meglio, se la riapertura della didattica in presenza negli Istituti superiori sarà al 50 o al 75 per cento e se il tutto è subordinato al colore delle regioni. Il quadro appare piuttosto nebuloso rispetto alle linee guida nazionali ma la previsione è quella di un incremento progressivo dal 50 al 75 per cento. Ma su questo maggiore chiarezza dovrà farla anche il presidente Emiliano con i prossimi provvedimenti".

CAMERA DI COMMERCIO

La Giunta camerale ha preso la sua decisione Nuova asta per alienare il fabbricato Lachimer



Ci sarà una riduzione del prezzo di partenza: -15% rispetto alla base d'asta che era fissata per il primo incanto

Ci sarà una nuova asta per la alienazione del fabbricato che ospita l'azienda speciale Lachimer e la cessione del ramo d'azienda. Dopo la prima asta, andata deserta, la giunta della Camera di commercio di Foggia (formata dal presidente Damia-

no Gelsomino, dal suo vice Filippo Schiavone, ed a Luigi Angelillis, Alessia Di Franza, Lucia La Torre, Raffaele Mazzeo, Marino Pilati e Gianni Rotice) nella seduta del 15 gennaio scorso ha deliberato di procedere ad un secondo avviso d'asta per il laboratorio

chimico merceologico e l'immobile sito al Km. 2.200 di via Manfredonia a Foggia. Ci sarà una riduzione del prezzo di partenza: alla base d'asta fissata per il primo incanto, pari a 340.387,15 euro per l'immobile e 35.070 euro per il ramo d'azienda, sarà applicata una riduzione del 15%. Inoltre, sempre al fine di invogliare stavolta la partecipazione di potenziali acquirenti, è stato deciso dalla giunta di modificare le condizioni di pagamento "in considerazione del particolare periodo di crisi di liquidità che caratterizza il momento pandemico in atto". *L'Attacco* ha spiegato giorni fa come, oltre ad una manifestazione di interesse della foggiana Misurfab srl, sia pervenuta a CCIAA la proposta di tre dipendenti del Lachimer. Ma non è tutto, c'è stata anche una terza. "Alla data di scadenza dell'avviso d'asta non è pervenuta alcuna offerta", ricor-

da la giunta camerale. "Successivamente sono pervenute tre offerte". Le prime due, arrivate il 7 gennaio, sono l'una relativa alla proposta di acquisto dell'immobile e del ramo d'azienda, l'altra alla proposta di acquisto del solo ramo d'azienda. Risale all'11 gennaio quella formulata da alcuni dipendenti Lachimer, intenzionati a prendere in affitto parte dell'immobile, sede del laboratorio prove materiali, con eventuale formula del Rent to buy a favore di persona da nominare ed acquisto del ramo d'azienda. "Le offerte pervenute non sono confrontabili in quanto di contenuto diverso", osserva la giunta, che ha dunque ritenuto "di non poter prendere in considerazione offerte relative all'acquisto di una parte dell'immobile poiché la Camera, in quanto ente pubblico, si troverebbe a detenere una porzione di immobile di difficile destinazione".